

IL NATALE DI CRISTO QUALCHE RIFLESSIONE

'Sulle spalle di un gigante anche il nano riesce a vedere lontano'



*

SANT'AGOSTINO

II MISTERO DELL'INCARNAZIONE

**“Non potendo tu, uomo, giungere a Dio, troppo lontano e troppo e troppo alto per te,
Dio si è fatto uomo, per rendere possibile l'accostamento.**

**Se il Cristo fosse solo Dio,
tu, uomo, non arriveresti mai a comprendere ciò che non sei.**

**Se fosse solo uomo,
tu ti fermeresti a ciò che sei”.**

UN GRANDE MEDICO PER UN GRANDE MALATO

“Cristo è Medico che viene per guarire.

**Se dal cielo è intervenuto un Medico così grande,
vuol dire che su tutta la faccia della terra giaceva infermo un grande ammalato.
La tua malattia era grave tanto che tu non potevi andare da Lui,
ed ecco che Egli è venuto da te.**

Non darti a credere di essere sano.

Chiama il Medico. Chiama Gesù. Fatti curare da Lui.

Egli ha assunto in sé l'infermità per porre fine alla tua infermità.

Ha fatto proprio un corpo mortale per uccidere in esso la morte.

**L'ammalato, uscito di senno si è scagliato contro il Medico e lo ha ucciso,
ma Egli è così buono e potente che con il suo sangue ha preparato per il malato
il farmaco salvavita.**

Inchiodato innocente sulla croce, dice:

“Padre, perdona loro, perché non sanno quel che fanno!”.

“Sono malati usciti di senno, ma io sono Medico.

**Li lascerò infuriare, avrò pazienza, e quando mi avranno ucciso,
allora io li guarirò!”.**

IL LIMITE DI OGNI DISCORSO SU DIO

Dio è **“ineffabile, inesplicabile, invisibile, incomprensibile”**, ricorda *San Giovanni Crisostomo* nella sua Liturgia. Anche quando mettessimo insieme tutte le acquisizioni intellettuali su Dio elaborate dai migliori Pensatori nel corso dei secoli, *San Gregorio di Nissa* avverte, avremmo solo un *Idolo* di nostra fabbricazione, non corrispondente alla realtà effettiva di Dio.

Simeone il Nuovo Teologo paragonava la nostra conoscenza di Dio alla conoscenza del mare possibile a un uomo che giunga sulla spiaggia in una notte buia con soltanto un piccolo cero acceso in mano. Il piccolo cero permette, sì, uno sguardo allo spicchio di mare notturno vicino alla riva, ma al di là del poco visibile rimane un oceano sconfinato non visibile.

La conoscenza di Dio ha un inizio, non una fine. Rimarrà sempre sulla soglia di una scoperta più avanzata, sempre più personale, sempre più coinvolgente, sempre più sconvolgente, sempre imprevedibile. **“Il Signore sta alla porta e bussava”**, si legge nel libro dell'*Apocalisse*. Il Signore viene a fare visita a ciascuno, ma nessuno sa quando e come avverrà l'incontro per lui.

FÈDOR DOSTOEVSKIJ

Il Romanziere russo *Fëdor Dostoevskij* (1821-1881): grande in Letteratura, in Filosofia e in Teologia.

IL SUO DRAMMA

Arrestato nel 1849 sotto l'accusa di attività sovversiva, processato e condannato a morte, il giorno stabilito, il giovane *Fëdor Dostoevskij* insieme ad altri viene condotto al luogo dell'esecuzione. Incappucciati, legati al palo davanti al plotone schierato, i condannati sentono caricare i fucili e attendono angosciati la scarica mortale. Momento terribile, sconvolgente.

Era tuttavia solo una macabra farsa disposta da un sadico Comandante della Polizia. In realtà già da diverse settimane lo Zar aveva concesso la grazia e commutata la pena capitale in dieci anni di lavori forzati in Siberia. Scontata la pena, profondamente trasformato, *Dostoevskij* torna a San Pietroburgo, dove scrive i suoi capolavori letterari: *“Memorie dal sottosuolo”*, *“Delitto e castigo”*, *“L'Idiota”*, *“I Demoni”*, *“L'Adolescente”*, *“I Fratelli Karamazov”*.

La mattina della sua morte il Romanziere apre a caso, per l'ultima volta, il libretto del *Nuovo Testamento* che tanti anni prima un'amica gli aveva offerto al momento della partenza per la deportazione, e vi trova la frase di Gesù *“Non trattenermi”*, rivolta a *Giovanni Battista* renitente al suo battesimo nel fiume Giordano insieme ai peccatori (*Mt 3, 15*).

UNA FEDE PROVATA DAL DUBBIO

“Non è come un fanciullo che io credo a Cristo e lo professo - scrive *Dostoevskij* -. Sono un uomo del secolo, un uomo dell'incredulità e del dubbio. La mia fede è passata per il tremendo crogiolo di tutti i dubbi e s'è temprata nel fuoco”.

FEDE IN CRISTO

“Mi sono formato un Credo (...) molto semplice, eccolo: 'Credere che non esiste nulla che sia più bello, più profondo, più simpatico, più ragionevole, più virile e più perfetto di Cristo. E non solo che non esiste, ma che non può neppure esistere’”. “Io non posso fare a meno di Lui. Non posso fare a meno di immaginarmelo finalmente in mezzo agli uomini che, dopo le maledizioni, dopo il fango e dopo i fischi, si sono ritrovati completamente soli e orfani. Egli viene a loro, stende le mani verso di loro e dice: 'Come avete potuto dimenticarmi?'. E qui cadrà il velo dagli occhi di tutti e si leverà un inno grandioso”.

LA LIBERA SCELTA

“Se qualcuno mi dimostrasse che il Cristo è fuori dalla verità, e se realmente la verità fosse al di fuori di Cristo, io desidererei rimanere piuttosto con Cristo che con la verità” - arriva a dire *Dostoevskij* per paradosso -. Per “verità” qui s'intende una verità “euclidea (...) puramente razionale, matematica e giuridica, che non può dare significato alla vita umana (...): 'Due più due fanno quattro', questo non è più vita, ma l'inizio della morte”.

La fede in Cristo non si riduce ad una conclusione logica imposta da una verità scientifica, ma è la massima espressione della libertà di scelta dell'uomo nel dare un significato alla sua vita. **“Rendere la verità di Cristo una verità giuridica e razionale significa passare dal cammino della libertà a quello della costrizione”.**

IL CRISTO ORTODOSSO

“Il Cristo di *Dostoevskij* è una grande personalità storica, ma, soprattutto e indiscutibilmente, è Dio. 'Il Verbo si è fatto carne', si legge nel Vangelo di San Giovanni. In realtà, tutto sta qui - sottolinea *Dostoevskij* -. Non si può venerare il Cristo come ideale umano senza credere nello stesso tempo che 'il Verbo si è fatto carne'; che 'Egli è la luce'; e che 'la Luce splende nelle tenebre'”. “Il tesoro inestimabile conservato inalterato dal popolo Russo è precisamente l'immagine del Cristo divino”. Durante il Processo a *Dimitri Karamazov*, notando le citazioni evangeliche sparse nell'intervento dall'Avvocato difensore, il Procuratore risponde: 'Ed ecco ci si viene a proporre un falso simulacro di Cristo! (...) Si dà un'occhiata al Vangelo, giusto alla vigilia della nostra arringa, in modo da fare una bella figura (...). Noi ci guarderemo bene dal fare obiezione (...) al Vangelo del Dio nostro, che il Difensore si degna di chiamare semplicemente 'il crocifisso amante dell'umanità'. Ma ciò è in contraddizione con tutta la Russia ortodossa che a Lui acclama 'Tu sei il Dio nostro!'”.

DIO ESISTE?

L'ateo concepisce la propria esistenza in contraddizione con l'esistenza di Dio. **“Se Dio non c'è, io sono Dio (...), perché se Dio c'è tutta la volontà è sua e io non posso sottrarmi alla sua volontà. Se invece Dio non esiste, tutta la volontà è mia e io sono obbligato a proclamare l'arbitrio”.** “Ma, se Dio non esiste, tutto è permesso - conclude *Dostoevskij* -. La coscienza senza Dio è spaventosa. Può smarrirsi fino a commettere le cose più immorali”.

Riguardo a Cristo Gesù il Credo dell'ateo è semplice e non lascia speranza: **“Sul *Golgotha*, alla fine del**

giorno, tutt'e due, il Cristo e il Buon Ladrone morirono. Si incamminarono, e non trovarono né Paradiso né Risurrezione. La promessa - "Oggi sarai con me nel Paradiso". "Il terzo giorno risorgerò" - non si avverò". Ma il cuore di un ateo intelligente e onesto come *Ivan Karamazov* si ribella. "Cristo è l'Essere che da solo valeva tutta la natura, tutte le sue leggi e tutta la terra, la quale è stata creata esclusivamente per l'apparizione di quest'Essere. Quell'uomo, il Cristo era il più sublime di tutta la terra - riconosce *Ivan* -. Tutto il pianeta, con tutto ciò che c'è sopra, senza di Lui non è che follia. Non ci fu né prima né dopo nessuno che lo eguagliasse, né mai ci sarà (...). Un vero miracolo della natura... Eppure anche Lui, è stato afferrato, maciullato e inghiottito dalla belva spietata e muta che è la morte (...). Se è così, se le leggi della natura non hanno risparmiato neppure Lui, il proprio miracolo, (...) ciò significa che tutto non è altro che menzogna e poggia sulla menzogna e su una stupida beffa. Significa che le stesse leggi della natura sono una menzogna e una canzonatura del Diavolo. Perché vivere, allora? Rispondi se sei un uomo".

MORTE E IMMORTALITA'

"Senza un'idea superiore non possono esistere né l'Uomo né la Nazione. E di idee superiori sulla terra ce n'è una sola: quella dell'immortalità dell'anima e della Risurrezione".

Appena sepolto il piccolo amico *Iliuscia*, uno dei compagni esclamò: "*Karamazov!* E' proprio vero quello che dice la Religione: che, cioè, noi tutti risorgeremo dalla morte, torneremo in vita, ci rivedremo e rivedremo anche il nostro piccolo amico *Iliuscia?*-. - Certamente: risusciteremo – rispose *Alioscia Karamazov*, sorridendo rapito -. Certamente, ci rivedremo e con gioia e letizia ci racconteremo l'un l'altro tutto ciò che è stato".

'LA LUCE SPLENDE NELLE TENEBRE'

"I romanzi di *Dostoevskij* scavano negli abissi del cuore umano, scendono nei cunicoli sotterranei dell'anima, più profondi e più bui, per dimostrare che, alla fine, non saranno le tenebre ad avere l'ultima parola, ma la luce di Cristo". "Ogni uomo - *Dostoevskij* lo crede - è creato ad immagine e a somiglianza di Dio. L'immagine divina può trovarsi terribilmente deturpata, ma non sarà mai completamente distrutta in nessuno. All'improvviso, nel cuore di ogni uomo, qualunque sia il suo stato di decadenza, la scintilla divina può riaccendersi e rivivere".

LA GRAZIA DI CRISTO: L'INTENERIMENTO DEL CUORE

"Cos'è la parola senza l'esempio?". In *Delitto e Castigo*, il giovane *Raskolnikov*, assassino di una sordida usuraia, ancora impunito, ma inquieto, è colpito da *Sonja*, ragazza che si prostituisce per sfamare il vecchio padre e i fratellini, ma che nel cuore conserva la fede. "Tu dunque, *Sonja*, preghi molto Dio? - le chiede. - Che cosa sarei mai senza Dio? - sussurrò ella, rapida, con energia. - E Dio, che cosa fa per te? - *Sonja* tacque a lungo, come se non potesse rispondere... - Tutto fa! - Sussurrò rapidamente". Durante le indagini preliminari il Giudice aveva chiesto a *Raskolnikov* se credeva in Dio. - "Sì." aveva risposto. - "E... alla risurrezione di Lazzaro ci credete?-. - Sì". - aveva ancora risposto. E l'altro aggiunse: - "Alla lettera?...". *Raskolnikov*, perciò, chiederà a *Sonja* di leggergli dal Vangelo il racconto della Risurrezione di Lazzaro. Esce sconvolto dall'incontro. La ragazza lo conduce alla confessione, all'espiazione e alla redenzione. Gli dona la sua crocetta di legno e si offre di accompagnarlo nella prigione: "Andremo insieme ad spiare. Porteremo la croce insieme".

DAGLI INSEGNAMENTI SPIRITUALI DI PADRE ZOSIMA

- LA COMPASSIONE PER OGNI CREATURA

Cfr. F. DOSTOEVSKIJ, *I Fratelli Karamazov*, Ed. Famiglia Cristiana 1995, vol. II, 473, 510. 511. 512

- L'INTENERIMENTO DEL CUORE DEL MONACO ZOSIMA

Cfr. F. DOSTOEVSKIJ, *I Fratelli Karamazov*, Vol. II, 474-483.

- IL MONACHESIMO E IL POPOLO RUSSO

Cfr. ID., *Op. cit.*, Vol. II, 501-518.

L'APOSTASIA DELL'OCCIDENTE: 'LA LEGGENDA DEL GRANDE INQUISITORE' Cfr. F. DOSTOEVSKIJ, *I Fratelli Karamazov*, vol. II, 402-423.

"L'Occidente ha smarrito Cristo, ed è per questo che muore. Unicamente per questo". "Il Cattolicesimo romano ha predicato un Cristo travisato, un Cristo a rovescio, in una parola: l'Anticristo".

*

BIBLIOGRAFIA

P. A. TONNA-BERTHET, a cura di, *Sant'Agostino. Pensieri scelti dalle Opere genuine*, Torino SEI (1923) 1945, 513-522. A. STELLA, "La testimonianza della moderna letteratura", in AA.VV., *Enciclopedia apologetica*, Alba 1953, 884-889. N. ZERNOV, *Il Cristianesimo orientale*, Milano (1962) 1990, 229-231. L. DAL SANTO, "Problematica religiosa nei Classici russi dell'Ottocento", in AA.VV., *Storia religiosa della Russia*, Milano 1988, 211-217. X. TILLIET, *Filosofi davanti a Cristo*, Brescia 1989, 294-316. I. ALFEEV, *La Chiesa Ortodossa*, Vol. I, Bologna 2013, 242-247.

